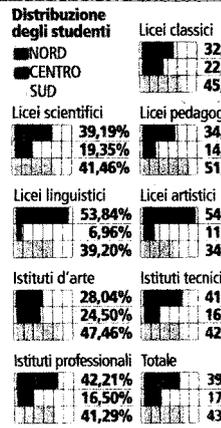
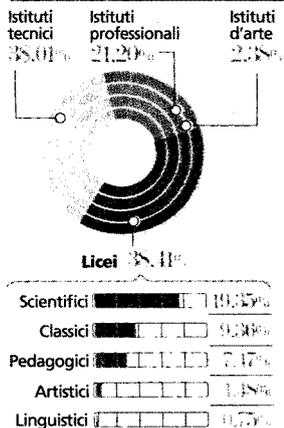


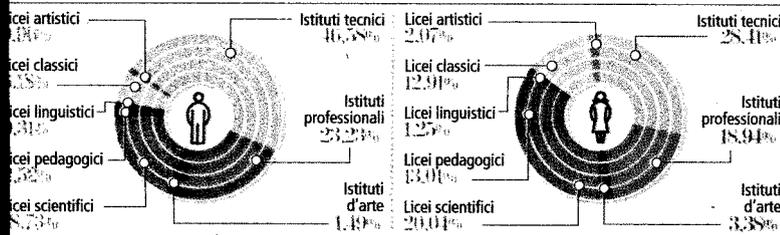
# La Gelmini vara la riforma dei sei licei

## Arrivano "Musica" e "Scienze umane" Protestano opposizione e sindacati

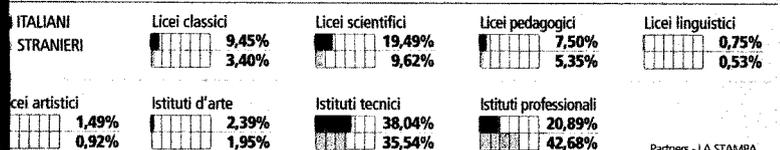
Il tipo d'istituto nelle scuole superiori



Maschi e femmine



studenti italiani e studenti stranieri



## Arrivano "Musica" e "Scienze umane" Protestano opposizione e sindacati

### il caso

FLAVIA AMABILE  
ROMA

Da settembre  
cambia  
l'istruzione

**LA DECISIONE**  
Il consiglio dei ministri ha dato via libera al riordino del sistema

**IL PROBLEMA**  
Non si sa ancora quando i regolamenti saranno approvati

Via libera dal Consiglio dei Ministri alla riforma delle scuole superiori in tutt'Italia tranne che a Bolzano e provincia dove hanno preferito rinviare di un anno per avere il tempo di preparare la scuola ai cambiamenti.

E' una piccola rivoluzione, infatti, e il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ieri era accanto al ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini a illustrare le novità. «Un riordino «necessario», lo definisce, perché il nostro sistema scolastico «non è in linea con i paesi avanzati» e l'attuale assetto non consente «agli studenti di accedere

al mondo del lavoro». Per il ministro si tratta di una riforma «epocale» che «elimina la frammentazione che ha caratterizzato gli ultimi decenni della scuola italiana. Per i licei si supera la legge Gentile del 1923, per i tecnici la riforma era attesa da 80 anni».

Il ministero promette di cancellare i 396 indirizzi sperimentali e 51 progetti assistiti dal Miur. Dal prossimo anno scolastico ci saranno solo 6 licei: il classico, lo scientifico, il linguistico; l'artistico



con 6 nuovi indirizzi; e poi il liceo musicale e coreutico e quello delle scienze umane.

Gli istituti tecnici sono suddivisi in 10 settori e 39 indirizzi. Dal prossimo anno ci saranno 2 settori e 11 indirizzi: il settore economico e il settore tecnologico. Gli istituti professionali hanno cinque settori di istruzione e 27 indirizzi. La riforma riduce a 2 i settori e a 6 gli indirizzi.

Fin qui le scelte chiare. Sul resto regna la massima confusione in attesa dei regolamenti che non si sa quando verranno approvati. Nei tecnici e nei professionali la riforma andrà in vigore solo dal primo anno, ma a quanto pare non nelle classi successive che però si vedranno ridotto l'orario settimanale di lezioni da settembre. Il calo di ore non dovrebbe toccare invece le classi dell'ultimo anno che dovranno sostenere l'esame. Professori e studenti sono più che disorientati, basta dare un'occhiata a siti come Skuola.net per rendersene conto.

Confusione o no, il ministro dell'Istruzione difende e chiede l'aiuto dei sindacati per applicare la riforma. Lo chiede «in particolare a quelli moderati per proseguire con la collaborazione». Ma l'opposizione non sembra voler collaborare. Il segretario del Pd Pierluigi Bersani sostiene che invece che di una riforma si tratta di «un taglio epocale alla scuola pubblica italiana che ci allontana dall'Europa e nega pari opportunità di vita, di educazione e di lavoro ai ragazzi e alle ragazze del nostro Paese».

Pronta la risposta del ministro Gelmini: «Bersani e la sinistra non vogliono modernizzare la scuola, sono contrari a qualsiasi riforma per questo Paese». Ma al riordino è contrario anche il leader **Pierluigi Bersani** che avverte: «non si possono fare le nozze coi fichi secchi. Una riforma seria ha bisogno di risorse».

Decisamente contrari i sindacati. Per Domenico Pantaleo, segretario generale della Flc-Cgil: «Il governo confer-

ma la linea nemica contro i giovani e il loro futuro» e aumenta la confusione: «Resta ferma la riduzione oraria indiscriminata nelle classi successive alle prime, ma solo per i tecnici e i professionali. Per Massimo Di Menna della Uil si tratta di una riforma «in ritardo di 30 anni».

[www.lastampa.it/amabile](http://www.lastampa.it/amabile)

## DOSSIER

### Liceo Classico

## Aumentano le ore di lingua straniera

L'insegnamento della lingua straniera, prima previsto nei soli due anni di ginnasio (anche se la maggior parte dei licei aveva esteso i corsi all'intero quinquennio), sarà ufficialmente in programma per tutti e 5 gli anni di studio. Verrà potenziata l'area scientifica, con gli insegnamenti di Fisica e Scienze che potranno essere attivati dalle istituzioni scolastiche anche nei primi due anni. I corsi di Storia e Geografia, che oggi prevedono due ore settimanali, dovrebbero essere fusi nell'insegnamento di «Geostoria», articolato su 3 ore settimanali. L'orario resterà di 27 ore settimanali nel biennio e di 31 negli ultimi tre anni. L'ultimo cambiamento è formale: scompare il ginnasio, il corso andrà dalla prima alla quinta liceo.



### Liceo Scientifico

## Più attenzione alla tecnologia

Nel corso tradizionale aumenterà il peso della matematica e delle discipline scientifiche, in misura che verrà quantificata dai quadri orari di prossima pubblicazione. Gli studenti, inoltre, potranno scegliere l'opzione «scientifico tecnologica», erede del liceo tecnologico, che - recita il comunicato del ministero - «consentirà l'approfondimento di concetti, principi e teorie scientifiche e di processi tecnologici, anche attraverso esemplificazioni operative». L'opzione tecnologica, inoltre, prevederà insegnamenti di natura giuridica ed economica. L'orario si articolerà su 27 ore settimanali per i primi due anni, 30 per la terza e la quarta classe, 31 per la quinta.



### Liceo Scientifico

## Più attenzione alla tecnologia

**N**el corso tradizionale aumenterà il peso della matematica e delle discipline scientifiche, in misura che verrà quantificata dai quadri orari di prossima pubblicazione. Gli studenti, inoltre, potranno scegliere l'opzione «scientifico tecnologica», erede del liceo tecnologico, che - recita il comunicato del ministero - «consentirà l'approfondimento di concetti, principi e teorie scientifiche e di processi tecnologici, anche attraverso esemplificazioni operative». L'opzione tecnologica, inoltre, prevederà insegnamenti di natura giuridica ed economica. L'orario si articolerà su 27 ore settimanali per i primi due anni, 30 per la terza e la quarta classe, 31 per la quinta.



### Liceo Artistico

## Ambiente e design tra le nuove scelte

**S**arà articolato in 6 indirizzi distinti, anche per facilitare la confluenza degli attuali istituti d'arte e garantire la continuità ad alcuni percorsi di eccellenza: arti figurative (mirato a far cogliere agli allievi i valori estetici nelle opere artistiche ed individuare le problematiche estetiche, storiche, economiche, sociali e giuridiche connesse alla tutela e alla valorizzazione dei beni artistici e culturali); architettura e ambiente; audiovisivo e multimedia; design; grafica e scenografia. L'orario è più ampio di quello degli altri licei, prevedendo prove pratiche ed esercitazioni, ma non potrà superare le 35 ore settimanali.



### Liceo Musicale

## Come in accademia o al conservatorio

**È** una delle principali novità della nuova scuola superiore. Sarà articolato in due sezioni: musicale e coreutica. Inizialmente verranno istituite quaranta sezioni musicali e dieci dedicate alla danza che e potranno essere attivate in convenzione con i conservatori e le accademie per le materie di loro competenza. Gli studenti, al termine dei cinque anni, potranno raggiungere un grado di competenza tecnica sufficiente a proseguire gli studi a livello superiore.



L'innovazione, secondo i tecnici, potrà evitare la frequenza contemporanea di licei tradizionali e conservatorio. L'orario non potrà superare le 32 ore settimanali.

### Liceo Linguistico

## In Inglese anche le altre materie

**I**l corso di studi punta ovviamente sulla conoscenza delle lingue e delle culture internazionali. L'articolazione delle materie prevede, sin dal primo anno di corso, l'insegnamento di tre lingue straniere. A partire dalla terza classe, anche un insegnamento non linguistico sarà impartito in inglese. Gli insegnamenti in lingua di materie tradizionali diventeranno due negli ultimi due anni di corso. L'orario delle lezioni prevede, come allo scientifico, 27 ore settimanali nel primo biennio e 30 nel triennio.



### Liceo Scienze Umane

## Tra storia psicologia ed economia

**È** la seconda novità della riforma Gelmini: e sostituisce il liceo sociopsicopedagogico. Il corso di studi si basa sull'approfondimento dei principali campi di indagine delle scienze umane, della ricerca pedagogica, psicologica e socio-antropologico-storica. Potrà essere attivata una opzione economico-sociale in cui saranno approfonditi i nessi e le interazioni fra le scienze giuridiche, economiche, sociali e storiche. L'orario delle lezioni prevede 27 ore settimanali nel primo biennio, 30 nel secondo, 31 nell'ultimo anno di studi.



## Istituti tecnici

## Due grandi settori, tredici indirizzi

I nuovi istituti tecnici si dividono in 2 settori (erano 10, con 39 indirizzi), economico e tecnologico, e avranno 32 ore settimanali di lezione da 60 minuti l'una (erano 36 da 50 minuti). Nel settore economico sono stati definiti due indirizzi: amministrativo, finanza e marketing e turismo. In quello tecnologico, nove: meccanica, mecatronica ed energia; trasporti e logistica; elettronica ed elettrotecnica; informatica e telecomunicazioni; grafica e comunicazione; chimica, materiali e biotecnologie; sistema moda; agraria, agroalimentare e agroindustria; costruzioni,



ambiente e territorio. Tutti gli attuali corsi di ordinamento e le relative sperimentazioni degli istituti tecnici confluiranno gradualmente nel nuovo ordinamento. I nuovi istituti tecnici sono caratterizzati da un'area di istruzione generale comune e distinte aree di indirizzo che possono essere articolate, sulla base di un elenco nazionale, in un numero definito di opzioni legate al mondo del lavoro, delle professioni e del territorio. Avranno a disposizione ampi spazi di flessibilità (30% nel secondo biennio e 35% nel quinto anno), per valorizzare settori produttivi strategici come la plasturgia, la metallurgia, il cartario, le costruzioni aeronautiche.

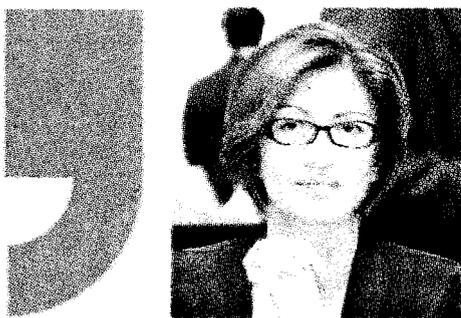
## Istituti professionali

## Laboratori e tirocini nel mondo del lavoro

I nuovi istituti professionali si articolano in 2 macrosettori (erano 5, con 27 indirizzi): «servizi», e «industria e artigianato», suddivisi a loro volta in 6 indirizzi. Il primo settore prevede: servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale; servizi socio-sanitari; servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera; servizi commerciali. Nel settore «industria e artigianato» ci saranno: produzioni artigianali e industriali, servizi per la manutenzione e l'assistenza tecnica. Le ore di lezione sono 32 alla settimana, da 60 minuti (erano 36 da 50 minuti). Il percorso è

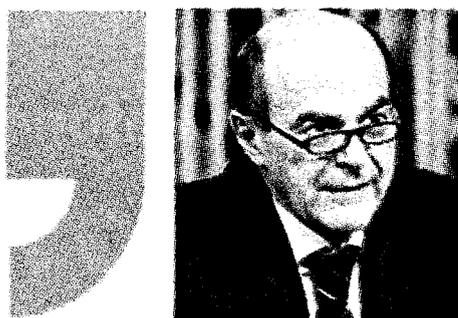


articolato in due bienni e 1 quinto anno. Gli istituti professionali avranno maggiore flessibilità rispetto agli istituti tecnici, potranno organizzare percorsi per il conseguimento di qualifiche di durata triennale e di diplomi professionali di durata quadriennale, coordinando l'offerta con Regioni e Ministeri. Vengono potenziati i laboratori, gli stage, i tirocini e l'alternanza scuola-lavoro specie nel secondo biennio e nel quinto anno, attraverso un'esperienza diretta. L'obiettivo della riforma è quello di riaffermare l'identità di questo tipo di scuola nell'ambito dell'istruzione secondaria.



Il ministro

«È una riforma epocale attesa da oltre ottant'anni: adesso avremo scuole che si possono comparare agli altri Paesi dell'Europa»



Pier Luigi Bersani

«Di epocale c'è solo il taglio alla scuola pubblica: ci allontana dall'Europa, nega pari opportunità di vita, di educazione, di lavoro ai ragazzi del nostro Paese»